

Facoltà di Ingegneria della Sapienza, Delibera del CdF del 17.06.10

Il Consiglio della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma La Sapienza, nella riunione del 17 giugno, manifesta la propria forte opposizione alla manovra Finanziaria predisposta dal Governo, che colpisce duramente l'Università e il pubblico impiego, quasi fossero i principali responsabili del dissesto finanziario cui si intende rimediare, e si unisce alle proteste già manifestate da altre Facoltà di questa e di altre Università. La manovra riduce sensibilmente le risorse destinate alla Università, e quindi alla ricerca e alla formazione, fondamentali per lo sviluppo del Paese.

I docenti della Facoltà di Ingegneria, consapevoli del grave momento di crisi economica, non rifiutano misure anche severe, ma ritengono che queste debbano essere innanzitutto distribuite equamente e strategicamente indirizzate. Quelle oggi predisposte dal dispositivo finanziario (quali, ad esempio, la sospensione delle carriere e il blocco del turn over), trovano attuazione in un quadro fortemente restrittivo dei finanziamenti ordinari; le progressive riduzioni del FFO creano già oggi seri problemi di chiusura ai bilanci della maggior parte delle Università e pongono in discussione la stessa sopravvivenza dell'Università pubblica, che dovrà affrontare nei prossimi anni importanti cessazioni del personale in servizio per raggiunto limite di età.

Il Consiglio della Facoltà di Ingegneria ribadisce inoltre di condividere pienamente la posizione dei ricercatori nei confronti dei contenuti del DDL 1905 in discussione al Parlamento. I ricercatori hanno ritirato la loro disponibilità a coprire corsi per il prossimo anno accademico 2010/2011 e ad essere conteggiati per i requisiti necessari per la docenza, chiedendo con forza il riconoscimento del loro ruolo fondamentale nello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca. I professori di prima e seconda fascia sostengono la protesta dei ricercatori e si impegnano ad assumere il carico didattico minimo per il prossimo anno accademico.

A fronte di questo scenario complessivo, il Consiglio della Facoltà di Ingegneria della Sapienza di Roma dichiara uno stato di agitazione con la volontà di mettere in atto iniziative che possano coinvolgere l'opinione pubblica e il mondo politico per far conoscere i seri e gravi problemi che l'attuazione della manovra finanziaria e l'approvazione del DDL 1905 produrrebbero nel mondo universitario e di conseguenza nel Paese.